Anno XXIV. Martedì 12 Settembre 1871 N. 211

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO E MINISTERO

Sotto questo titolo troviamo nell' *Italia Nuova*, diretta dall' illustre deputato commendatore Angelo Bargoni, il seguente ben assennato articolo che ci piace riportare nelle nostre colonne:

Vediamo accesa nei giornali una disputa che a noi pare non abbia la menoma ragione di esistere.

Si discute, cioè, se la riconvocazione delle Camere avrà luogo come continuazione della sessione attualmente prorogata, oppure se dovrà essere accompagnata dalla inaugurazione di una nuova sessione. E di ciò noi crediamo che non possa esservi ragione di disputare; imperocchè la forza stessa delle cose addita e impone il da farsi, nè lascia luogo ad esitanze, a dubbiezze, ad alternative.

La quistione è stata fatta già altre volte, forse perchè fra i gusti leciti avvi anche quello delle quistioni inutili. Ma anche altre volte noi non ce ne siamo occupati che dal punto di vista del più volgare buon senso, ed abbiamo sempre detto e ripetuto non essere politicamente e moralmente possibile cominciare i lavori del Parlamento in Roma senza la solennità dal discorso reale.

Ricorderanno i nostri lettori essere stato affermato che il ministero aveva avuto l' intenzione di valersi d' un locale qualunque e di far tenere al Parlamento qualche seduta in Roma nei primi di luglio, o pei bilanci o per qualche altra legge urgente, in continuazione della sessione allora aperta.

Noi non sappiamo quale fondamento avesse quella notizia a cui resisteva tanto viluppo di condizioni materiali; ma certamente fin d' allora dicevamo assurda l' idea di far fare per pochi giorni alla rappresentanza nazionale una passeggiata da Firenze a Roma, senza dare alcuna importanza alla ragione del trasferimento, ostentando anzi una indifferenza la quale, se vera, sarebbe stata colpevole, e lasciando accreditare in Europa intorno alla nostra condotta una interpretazione oltraggiosa, quella cioè che dopo essere entrati in Roma non avessimo il coraggio di proclamarlo col mezzo il più augusto di cui possa disporre uno Stato Costituzionale.

Ciò che era assurdo, appunto perchè assurdo non ebbe luogo ed è anche assai probabile che non fosse stato pensato mai.

Ora si dice che il ministero non abbia ancora deciso nulla intorno alla riconvocazione delle Camere; ed è naturale che ciò sia, avuto riguardo allo stato e all' andamento dei lavori di Montecitorio, non essendo più sperabile che l' aula sia pronta pel giorno 18 ottobre e che per conseguenza i deputati possano occuparla nei primi giorni di novembre.

Ma il non aver deciso nulla non significa che si reputi necessario il fare una discussione sul continuare o sul chiudere la sessione, sul cominciare le sedute colla lettura di un processo verbale o non piuttosto sull' inaugurarla col discorso della Corona.

È per noi evidente che quando il Ministero crederà giunto il momento di provvedere alla riconvocazione del Parlamento, non potrà neppur esso avere dubbi od incertezze.

Non si tratta infatti di andare a caccia di emozioni che sarebbero pur sempre legittime, non si tratta di dare al mondo dalla città dei Sette Colli uno spettacolo che ha certamente la sua giusta importanza, non si tratta insomma di una festa e di una pompa nella quale si ricerchi lo splendore dello scenico apparato e le occasioni di entusiastiche affermazioni; si tratta della necessità di suggellare con una dichiarazione solenne il fatto compiuto — di annunziare che l'Italia ha chiuso il periodo delle sue agitazioni, le quali in passato, se miravano a scopo interno, avevano pure la conseguenza di minacciare la pace d' Europa — di enunciare i principii cardinali su cui riposano le nuove nostre condizioni di grande potenza.

Nè, per parte nostra, temiamo che l'enunciazione di questi principii possa essere incompatibile colla situazione attuale del gabinetto, come, non senza nostra sorpresa, sembra crederlo il giornale l' *Italie*.

Altro è il discorso della Corona, altro è il programma che il ministero dovrà svolgere dinanzi al Parlamento, affrettandosi a presentare i progetti di legge ch' esso avrà in questo lungo intervallo preparati.

Certo anche del discorso della Corona è e dev' essere responsabile il ministero; ma nelle occasioni presenti qualunque gabinetto non sarebbe imbarazzato ad assumere la responsabilità di un discorso reale, indipendentemente dalle molte quistioni che potessero riguardare l' esistenza del gabinetto medesimo.

Ma nel caso presente è essa realmente minacciata l' esistenza del gabinetto? od almeno, lo è tanto che questo possa andarne convinto? e convinto così da astenersi persino dalla enunciazione di quelle elevatissime idee a cui dovrebb' essere informato nelle odierne contingenze un discorso della Corona?

Se ci fosse lecito citare noi stessi, potremmo ripetere qui ciò che dicevamo, or fanno di già parecchi mesi, quando all' *Opinione* era pigliata vaghezza di suscitare una quistione ministeriale. In Roma, al ministero che ha potuto dare il suo nome alla grande impresa della restituzione di Roma all' Italia, la prima accoglienza non potrà esser quella di una sommaria manifestazione puramente politica che lo obblighi immediatamente a ritirarsi.

Quand' anche la sua situazione fosse più vulnerata ancora che oggi non sia, quand' anche non si volesse tenergli alcun conto del passo decisivo che ha fatto verso l' antica maggioranza col nuovo parziale rimpasto, vi sarebbero sempre ragioni di alta convenienza, che obbligherebbero il Parlamento a non fargli di subito un' accoglienza ostile, a dimenticare anzi tutti i fatti minori per aver presente soltanto il grande fatto dell' andata a Roma, e ad aspettare per conseguenza a giudicarlo in modo assoluto e definitivo dalle sue proposte per l' avvenire.

Il giudizio potrebbe farsi sollecito, ma sempre a ragion veduta, e perciò non immediato; e il ministero sa certamente di doverlo affrontare, sia che continui, sia che si rinnovi la sessione. E di ciò par che sia convinta anche l' *Italie*, la quale ammette che il Ministero deve preparare e prepara i progetti di legge che gli paiono più acconci alla buona amministrazione del paese.

Ma non comprendiamo come con ciò si concilii l'altra opinione dell' *Italie*, la quale crede che il discorso della Corona debba essere tale un programma da non poter venire formulato che da un gabinetto il quale sia certo di avere il tempo e l'appoggio necessari per eseguirlo.

In tesi generale ogni gabinetto costituzionale, finchè un voto di maggioranza non intervenga esplicitamente a condannarlo, deve agire come se la sua vita fosse eterna, pur sapendo che la può essere da un istante all' altro troncata. Nel caso particolare poi, se l'*Italie* intende fare una profezia, noi non abbiamo a contrapporle che le considerazioni superiormente esposte, le quali ci paiono fondate nei fatti e non desunte da arbitrari apprezzamenti.

Il ministero, come dicevamo pochi giorni addietro, deve attraversare le dure prove dei bilanci, della legge per le corporazioni religiose e delle quistioni finanziarie. Qui troverà e secche e scogli e tutto un mare, incerto e procelloso; ma ciò non lo può dispensare dal far procedere in Roma ai lavori parlamentari mediante l'inaugurazione di una nuova sessione.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nel *Diritto:*

Il ministro della guerra ha ordinato che nel venturo ottobre tutti i corpi dell'esercito, meno quelli dell'arma di cavalleria, debbano inviare in congedo illimitato gli uomini della classe 1846.

Il licenziamento avrà luogo tra il 2 ed il 9 ottobre, salvo nei corpi stanziati nelle divisioni di Palermo e Messina, dove sarà fatto tra il 15 ed il 22 stesso mese.

Il licenziamento dei soldati di fanteria che prestano servizio come carabinieri aggiunti, appartenenti alla classe 1846, potrà essere ritardato di qualche giorno se le esigenze del servizio lo chieggono, ma dovrà essere effettuato nel corso d' ottobre.

Togliamo dall' *Italia Militare* quest' altra notizia che riflette pure la nostra provincia:

Il ministero della guerra ha deter-

minato che pel 15 del corrente settembre sia rilasciato il foglio di congedo assoluto per fine di ferma ai militari della leva sulla classe 1839 operata nel 1860 nelle antiche provincie, ed in quelle di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Journal de Florence* dell'11 corrente scrive fra le ultime notizie:

Questa mattina ad ore 7 e minuti 50 i ministri De Falco e De Vincenzi e l'ambasciatore d'Inghilterra sono arrivati in Roma; e con loro si trovava pure il conte Castellengo.

Il generale Cadorna è partito ieri sera per Brescia.

— Lo stesso diario scrive ancora:

Il sig. cavalier Nigra è stato incaricato dal sig. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, di far sentire, al governo della Republica francese, le osservazioni a lui fatte in causa dell'attitudine che l'ambasciatore della Republica presso la Santa Sede avrebbe avvisato dover spiegare, in questi ultimi tempi, al cospetto del governo italiano.

È inutile aggiungere che le osservazioni del sig. Visconti-Venosta sono concepite in termini franchi e quali s'addicono ai rapporti amichevoli che esistono fra i due governi.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Ci si assicura che l'onorevole Ribotty, ministro della marina, prima di accettare il portafoglio che gli era stato offerto con insistenza, domandò che la cifra del bilancio della marina fosse ristabilito nelle proporzioni in cui venne da lui lasciato, quando nel 1869 escì dal gabinetto.

Questa sua domanda ha ottenuto favorevole accoglienza; cosicchè il bilancio della marina nel nuovo esercizio verrà di nuovo portato a 30 milioni.

FIRENZE — Il generale Medici era ieri l'altro in Firenze.

La *Nazione* crede poter affermare che egli persiste nelle dimissioni già date dall'ufficio di prefetto di Palermo.

Egli si recherà quanto prima a Genova.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

La visita di collando sul tratto di ferrovia da Bussoleno a Bardonnêche è riuscita a meraviglia.

Si esaminarono lungamente le singole opere d'arte e vennero trovate d'una solidità a tutta prova.

Il tronco da Modane a Saint-Michel difficilmente sarà in pronto pel giorno 17 corrente.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'8 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il regolamento della Deputazione provinciale di Livorno per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia, e nell'ufficialità del R. corpo d'artiglieria.

CRONACA LOCALE

Alunni del Ricovero di Ferrara. — Intorno agli alunni della nostra pia Casa di Ricovero i quali, secondo che annunciammo, sono partiti nel giorno 8 andante mese per Bologna, ove si trovano tuttora, leggiamo nel *Monitore di Bologna*, in data del 10, il seguente articolo relativo alla rappresentazione da essi data al Brunetti, articolo ben lusinghiero per i piccoli alunni e per la nostra Ferrara.

Eccolo:

Assistemmo con vero piacere alla rappresentazione data ieri sera in questo teatro dai ragazzi del R. Ricovero di Mendicità di Ferrara. — Il pubblico vi era numerosissimo e seppe apprezzare altamente il metodo d'educazione impartito a questi giovanetti, che dal canto loro mostrarono di trarne grande vantaggio. Sia nel canto che nella recitazione, tanto nel maneggio delle armi che del bastone, e nella ginnastica, fornirono essi prove non dubbie che diverranno in breve buoni cittadini utili a loro stessi ed all'Italia.

Un combattimento fra bersaglieri e briganti, venne dai ragazzi eseguito meravigliosamente bene, e se ne volle il bis. Questa sera avremo il piacere di ammirarli ancora, e noi ci sentiamo in debito di proporre al nostro Municipio questo modo d'educare i figli del popolo, come il migliore, ed il più atto, per farne dei bravi ed onesti operai, e dei probi cittadini colla coscienza di un sacro debito da pagare alla terra che li vide nascere, e li educò nella loro infanzia.

Alle autorità di Ferrara dunque un elogio meritato, ed un bravo ai ragazzi che siamo certi proseguiranno securi la strada, su cui la carità cittadina li ha sì bene avviati.

Incendio. — Ci scrivono da Bondeno in data delli 10 corrente:

Ieri sera è avvenuto un vasto incendio alla fattorìa denominata *la Saccona*, posta in territorio di Bondeno, di proprietà del cav. Giovanni Camerini, dal quale sono rimasti distrutti canapa, legna in zocca, in pali ed in fascine, attrezzi rurali ed altri mobili, con detrimento ancora del fabbricato, sotto il cui loggiato si trovava la canapa.

Il danno complessivo si calcola a lire 23,000 circa, cifra abbastanza egregia!

Sembra che l'incendio in discorso sia accidentale, e si vuole precisamente causato da una scintilla di fuoco lanciata contro la zocca, che era disposta in cataste su l'aia della casa fattorile, dal tubo della macchina a vapore che macinando del grano turco lavorava sull'aia stessa.

Intorno alle ore 10 di ieri sera il vice-Brigadiere Borri con altri RR. Carabinieri di codesta vostra stazione principale e parecchi soldati d'infanteria del 19.° reggimento, distaccato in Ferrara e nel suo forese per servizio di sicurezza pubblica, arrivavano sul luogo dell'infortunio, ove eransi diretti pieni di buona volontà per gli opportuni aiuti ed affine di eseguirvi quei provvedimenti che fossero stati richiesti dalla dolorsa emergenza; ma il fuoco a detta ora aveva già preso le maggiori proporzioni ed era divenuto inutile ogni soccorso.

Al momento in cui scrivo (ore 7 antimeridiane) il fuoco arde ancora.

Furto ed arresto degli autori. — Abbiamo pure da Bondeno quest'altra corrispondenza in data anch'essa del 10 andante:

La sera dell'8 al 9 corrente mese verso le 12 ore una pattuglia di questi RR. Carabinieri stava perlustrando l'interno del paese di Bondeno, quando scorgeva partire dalla propria abitazione, e prendere la via di Stellata sur un biroccio tirato da un giumento, certo M. Enrico, mercantino di questa villa, in compagnia d'un giovinetto suo garzone; e sospettando che a simile gita, fatta in quell'ora piuttosto tarda, fosse prefisso uno scopo delittuoso, si poneva in appostamento in prossimità dell'abitazione predetta, onde vedere, se per caso il biroccio fosse ritornato coi condnttori, carico di oggetti furtivi. Nè mal s'apposero i Carabinieri, perchè diffatti alle ore 3 1\|4 antimerid. del dì successivo il mercantino, unito al detto suo garzone, ritornava a casa sul biroccio portante due fasci di canepa bianca già gramolata, del valore di circa lire 80.

A tal vista i Carabinieri si presentarono loro, e, siccome probabilmente, per non dir certamente, non avranno i viaggiatori giustificato la provenienza della canepa stessa, ma avranno invece col loro contegno rivelato d'averla derubata, furono senz'altro arrestati e messi a disposizione del sig. pretore di Bondeno, il quale investigherà se vi è stato furto, come è a ritenersi, e quale sia la persona che restò danneggiata da quella escursione notturna.

Sequestro importante. — Ieri l'altro mattina questo Delegato di P. S. signor Moretti, scortato da due Guardie, sequestrava presso certo Pietro Bargoin, giovinotto francese, da alcuni giorni dimorante in Ferrara, quattro coltelli detti *passacorda*, che esso insieme ad altre armi teneva esposti in vendita su la piazza del Mercato; ed altri cento trentadue passava quindi a staggirne dello stesso genere proibito presso il luogo ove abitava il suddetto, non senza far eseguire l'arresto del contravventore.

Se si pensa alle conseguenze dannose che avrebbero potuto derivare dalla vendita di tante armi, si dovrà ad un tempo riconoscere che simile operazione della P. S. è stata per davvero importante.

Arresti. — Ieri notte i RR. Carabinieri perlustrando la città s'imbatterono in due individui fermati in atteggiamento sospetto in contrada Montebello, e praticata sulle loro persone una perquisizione, trovarono uno di essi portatore d'un coltello proibito.

In conseguenza di ciò li arrestarono entrambi, mettendoli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera la drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Alessandro Salvini chiamò al Tosi-Borghi un pubblico numerosissimo.

Pamela nubile è stata la produzione scelta ad inaugurare il corso delle recite della lodata compagnia.

Il Salvini ha una fama stabilita nell'arte, è d'una valentia notoria, per cui noi crederemmo portar vasi a Samo, se dicessimo che egli forse fu un *Lord Bonfil* inarrivabile, che venne ricolmato di ripetuti unanimi applausi, e sei volte chiamato al proscenio. Pertanto del Salvini non parleremo. La signorina Salvioni Erminia, nuova per noi, è stata una graziosa, intelligente e brava *Pamela*, ed essa pure ottenne battimani e chiamate.

La compagnia in generale fu accolta coi più manifesti segni di simpatia, ed affidata alla direzione d'un artista qual'è il Salvini, non potrà non corrispondere alle esigenze del pubblico il quale alla sua volta non mancherà, lo speriamo, di onorarla sempre del suo largo concorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Carassiti Primo di Michele con Stremigoni Liduina di Gaetano — Faccini Pietro di Giuseppe con Stremigoni Margherita di Gaetano — Rasaglia Annibale fu Bellino con Moretti Virginia di Natale — Guidetti Enrico fu Carlo con Pedrazzi Rita di Giovanni — Gavini Gaetano fu Angelo con Marani Maria di Antonio — Pavanelli Giuseppe fu Antonio con Civolani Emma fu Luigi — Lolli Carlo fu Alberto con Dibagno Marchesa Malvina fu Marchese Carlo — Frizzi Luigi fu Gaetano con Piccinini Rita di Gaetano — Caroli Ercole fu Avv. Luigi con Soldati Marianna di Vincenzo.

MORTI — Cantelli Antonio di Ferrara, d'anni 52, pizzicagnolo, conjugato — Rivani Paolo di Focomorto, d'anni 45, operajo, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

10 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 2.

MATRIMONI — Guoli Conte Giovanni di Ferrara, d' anni 22 possidente celibe, con Ronchi Contessa Matilde di Ferrara, d' anni 20, possidente, nubile.

MORTI — Buzzoni Maria di Ponte Lagoscuro, d' anni 19, villica, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Prestito Bevilacqua La-Masa. — Riceviamo dall' Amministrazione del prestito Bevilacqua La-Masa la lettera seguente:

Illustrissimo signor Direttore,

La prego d' inserire nel di Lei accreditato giornale il seguente articolo.

« L' amministrazione del Prestito a premi Bevilacqua La Masa avverte le poche Direzioni dei giornali le quali, non ostante la lettera del Generale La Masa marito della Concessionaria, fanno eco alle false voci sul prestito suddetto mentre i giornali che furono primi a pubblicare tali voci completamente rettificarono le loro asserzioni,

« 1.° Che col giorno 5 Settembre corrente l' Amministrazione Generale del Prestito in base al Decreto 6 Dicembre 1868 trasferirà la sua residenza in Roma;

« 2.° Che il giorno 20 dello stesso mese avviserà il pubblico del giorno in cui sarà attuata la nuova estrazione, e proverà coi documenti che la Concessionaria e l' Amministrazione generale del prestito hanno sempre rigorosamente eseguito ed eseguiranno tutto quanto è inteso nella legge 6 maggio 1866, nei RR. Decreti e nelle ministeriali che ne stabiliscono le cautele e le discipline;

« 3.° Che, coll'ultimo del mese, pubblicherà un periodico, col quale renderà noto al pubblico le circostanze ed i documenti che hanno rapporto colle principali operazioni del prestito, circostanze e documenti già noti e giudicati dagli onesti e che alcuni speculatori tentano ancora di travisare: le calunnie dei quali però col giorno 20 saranno completamente annientate, ed in modo da non temere più che suscitar possano il dubbio sul valore dei titoli. »

Accolga, egregio signor Direttore, i sensi della più distinta considerazione

Firenze 1.° Settembre 1871.

Generale LA MASA.

Dai registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Agosto furono dagli Agenti Municipali rilevate Numero 75 contravvenzioni ai Regolamenti locali delle quali:

N. 6 per gettito d'acqua e d'immondezze sulla pubblica via.
„ 1 per spandimento d'orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 12 per occupazione ed ingombro di suolo pubblico senza permesso.
„ 1 per trasporto di paglia non assicurata in apposita rete.
„ 1 per deposito di letame non riposto nella prescritta fossa.
„ 1 per esecuzione di lavoro murario senza permesso.
„ 9 per appostamento di vettura pubblica in luogo proibito.
„ 22 per trascurata denuncia di traslocamento di abitazione.
„ 1 per vendita di pesce fuori della località stabilita.
„ 1 per trasporto di letame su carro non di prescrizione.
„ 1 per arbitraria applicazione di tinta a facciata di casa.
„ 1 per conducimento di vettura pubblica senza permesso.
„ 2 per transito di carriola sul pubblico marciapiede
„ 6 per mancanza di cartelli annonari in esercizi pubblici.
„ 6 per vendita di salami guasti ed altra roba nociva alla salute.
„ 1 per mancanza di denuncia di apertura di esercizio pubblico.
„ 1 per chiusura di forno prima dell' ora stabilita.
N. 1 per esposizione di stampati sopra il muro di edifizio pubblico senza permesso.
„ 1 per abbandono di cavalli su pubbl. suolo.

N. 75

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 27 dei quali 4 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso Agosto

Bovi 58 — Vacche 199 — Manzetti 1 — Vitelli 234 — Montoni 6 — Pecore 40 — Castrati 12 — Agnelli 31 — Capre 2.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro esercizi nel corrente mese di Settembre.

Lucci Lorenzo, in via Rotta, n. 53, dal 1 alli 7 del mese — Negri Pietro eredi, in via Corteveccbia, n. 55, dalli 8 alli 14 — Balzer e Lieschi Ditta, Piazza del Mercato, n. 70, dalli 15 alli 21 — Beltrami Giovanni, Piazzetta Castello, n. 10, dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro esercizi nel corrente mese di Settembre.

Pendanti Giuseppe, in via S. Romano, n. 93, dal 1 alli 7 del mese — Scacchetti Gaetano eredi, in via S. Romano, n. 17, dalli 8 alli 14 — Goberti Giuseppe, in via Rotta, n. 26, dalli 15 alli 21 — Balboni eredi di Camillo, in via Porta Reno, n. 5, dalli 22 alli 30.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 11. — *Costantinopoli* 10. — Sever effendi è stato elevato al grado di pascià, e fu nominato ministro degli esteri.

Sono state spedite nuove truppe nell' Albania.

Madrid 10. — La sottoscrizione del prestito fu coperta sette volte. Si procederà alla relativa riduzione.

Lisbona 9. — Il principe Umberto partì per Cadice. La crisi ministeriale continua.

Bruxelles 10. — L' *Etoile* dice che l' associazione dei costruttori meccanici decise di chiudere il 12 corr. le officine se gli scioperanti non riprendono il lavoro.

Bruxelles 11. — Il *Journal di Bruxelles* dice che dietro domanda del Governo belga, la quarantena sulle navi provenienti da Anversa, fu levata dal Governo italiano. Si crede che sarà levata prossimamente anche in Spagna.

Parigi 11. — Lo sgombero dei quattro dipartimenti terminerà mercoledì.

Ieri Thiers diede un pranzo diplomatico. Assistevano Arnim. Nigra e tutti i ministri esteri eccettuati Metternich e Kern.

Assicurasi che furono intavolate delle trattative per lo sgombero di altri dipartimenti.

Spettacolo d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia diretta dall' artista cav. Alessandro Salvini recità *Giosuè il guardacoste.* — Ore 8.

(Comunicati)

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d' ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

AVVISI

Regno d' Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo e rinfianco dell' Argine Sinistro di Reno dal Traghetto alla Sinibalda per la lunghezza di Metri 6768. 50.

AVVISO

di pronunciato deliberamento, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l' impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 5. 03 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 16385. 86 fu ridotta a L. 15561. 65; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 27 Settembre corrente.

Ferrara 11 Settembre 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Debitamente approvati e resi esecutori i ruoli dei diritti di verificazione dei pesi e misure per l' esercizio 1871, vengono a tenore dell' Art. 78 del Regolamento 28 Luglio 1861 ripubblicati, perchè ognuno possa prendere cognizione, per quindi prestarsi al pagamento del contributo assegnatogli all' Esattore del Governo, cui dopo otto giorni dalla data del presente avviso i sudetti ruoli saranno trasmessi.

La pubblicazione avrà luogo mediante deposito dei ruoli stessi nell' Ufficio di Polizia Municipale per Ferrara e suo circondario, e per le Ville Foresi di Pontelagoscuro, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda Baura, Marrara, Porotto, Quartesana e Ravalle negli Uffici dei rispettivi Delegati.

Ferrara 11 Settembre 1871.

Pel Sindaco
L' Assessore Anziano
L. SARACCO

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore. Governativo, Provinciale, e Comunale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì due del prossimo venturo ottobre, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Giovanni Fitz debitore, verso il suddetto Esattore di L. 62, 37, per tasse dativa reale e provinciale riferibili agli anni 1868, 1869, e 1870 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli in data trentun marzo ultimo scorso, trascritto in quest' ufficio ipoteche il dicianove aprile successivo al Vol. 54, Cas. 720, reg. gen. con lire tre e centesimi ottantaquattro.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemila cinquecento trentuna e centesimi venticinque, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Domenico Barbantini colla sua relazione giurata delli ventisei maggio prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecentoventi, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con cortile situata in Ferrara nella contrada Cittadella, ai civici numeri 1453, 1454 di vecchia anagrafe e N. 7 bleu, distinta in mappa col N. 2152; composta a piau terreno di portico d' ingresso, di cucina, d' una lunga legnaja e cantina, di un andito che da capo al cortile, ove trovansi il pozzo e la latrina, e che immette ad un sotterraneo e ad un piccolo ripostiglio; al primo piano, cui si ascende mediante due scale, d'una sala d'ingresso, di quattro stanze, due da letto e di corridojo, oltre il granajo di sette ambienti.

Quale casa confina a levante e mezzodì con le ragioni Saroli, a ponente colla via Piazza d' armi, ed a settentrione con proprietà Forlani.

Ferrara li quattro settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

Il sottoscritto, a senso dell' art. 955 capo verso del Codice Civile, deduce a pubblica notizia qualmente la signora Maggieri Luigia vedova Govoni di Pieve di Cento nella sua qualifica di madre ed amministratrice dei minorenni di Lei figli Esterina, Ersilia, Luigi Ermina, Guglielmina ed Elvira Govoni, con comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 6 corrente, dichiarava di accettare col beneficio dell' Inventario l' eredità devoluta per legittima successione testata ai suindicati minorenni per la morte del loro padre sig. Govoni Vincenzo fu Luigi, avvenuta in Pieve di Cento nel giorno 13 giugno ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura li 9 settembre 1871.

G. Borgogi — Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger